Anno V. — Udine – Lunedì 4 Luglio 1887 — N. 157.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Luglio si è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale al prezzo Semestrale di L. 8.

Coloro che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati a porsi al più presto in regola.

L'AMMINISTRAZIONE.

LA COOPERAZIONE

Impariamo dagli Inglesi

Non vi è fonte migliore di utili cognizioni per gli studiosi delle scienze economico sociali, che la storia dei popoli. Da essa si desumono dati positivi ed irrefragabili ed ammaestramenti utili per la linea di condotta da adottarsi.

È perciò che noi poniamo ogni cura nello studiare le istituzioni economiche inglesi, perchè il popolo inglese è quello che ha saputo, meglio di ogni altro, raggiungere una invidiabile prosperità e provvedere convenientemente alle coorti dei lavoratori che impiegano l'attività loro nelle industrie.

Gli inglesi, educati da lunga serie di lente evoluzioni politiche e sociali, sono diventati eminentemente *pratici*, ed è a questa praticità, che noi vorremmo si inspirassero i veri amici del popolo, che debbono essere gli ispiratori e gli educatori degli operai.

***

«Meglio un uovo in casa, che una gallina in piazza». Questo è il proverbio che può essere considerato come la impresa degli operai inglesi.

I socialisti francesi e tedeschi, soliti a far balenare innanzi alle turbe l'orpello delle loro teorie, raccomandano, come il *tocca sana*, come la panacea universale, il collettivismo, ed è strano come trattandosi di costruire la prosperità dei meno abbienti, essi incomincino col voler tutto distruggere: capitale, stato e proprietà!

Gli inglesi non sono entrati mai in questo ordine d'idee, e non li sedusse mai la *tabula rasa* raccomandata dagli economisti socialisti del continente, ed ecco perchè nei congressi internazionali degli operai, assai difficilmente poterono gli Anglo-Sassoni e i delegati degli Stati Uniti d'America, mettersi d'accordo coi bollenti deputati di Francia e di *Germania*.

In Italia non dovrebbe essere difficile agli operai di prendere partito per gli uni o per gli altri, perchè anche da noi, per buona sorte, una certa dose di senso pratico c'è, ad onta degli sforzi di taluni impenitenti oratori da Comizio, che vorrebbero scombuiarlo.

***

L'apologo delle membra, col quale il buon Agrippa riuscì a richiamare dall'Aventino i *romani* che si erano messi in isciopero, vale più di cento volumi di economia politica.

E adoperiamo, per deliberato proposito, parole nuove per fatti vecchi, allo scopo di mettere in evidenza che i tempi poco su, poco giù, sono sempre stati gli stessi, e che gli uomini *sono* in ogni tempo stati travagliati e divisi dagli stessi desideri insoddisfatti e dalle stesse passioni.

Menenio Agrippa, il pacificatore della plebe, dimostrò che per la prosperità del corpo umano, tutte le membra dovevano compiere l'ufficio loro e che, se le braccia e le mani portavano cibo alla bocca, nè lo stomaco si muoveva per andarlo a prendere lasciando la fatica alle gambe, non era men vero che, a digestione compiuta, tutte le membra risentivano il benessere del bisogno soddisfatto e dello scopo raggiunto.

Carlo Cattaneo in Italia e Adamo Smith in Inghilterra, non fecero altro che spiegare le stesse idee, predicando il cemento degli elementi, e lo stimolo all'azione che viene dalle disuguaglianze sociali.

Dato e non concesso che si potesse giungere un giorno alla famosa livellazione che è l'*indefinito sogno* dei malcontenti, non si avrebbe più che una vasta frateria, in seno alla quale germoglierebbe spontaneamente la rivoluzione.

Una delle più utili esperienze, alle quali si dedicarono specialmente in questi ultimi tempi i lavoratori inglesi, è quella della cooperazione nella produzione; ed il movimento in questo senso si è esteso assai notevolmente, giacchè la cooperazione è la più promettente e la più pratica delle massime bandite dagli economisti.

L'alleanza del capitale colla mano d'opera, è stato provato poter preparare convenientemente la soluzione del gran problema sociale, di quel problema che alcuni dovrebbero troncare, come il grande Alessandro fece del nodo Gordiano, ma che si riprodurrà sempre minaccioso, quando non sia sciolto coi mezzi pacifici.

Non è detto che la cooperazione sia priva affatto di inconvenienti, ma siccome nulla vi può essere di assoluto e di perfetto *sulla terra*, conviene accettarla come quella teoria che può dare i migliori risultati, se non i risultati assolutamente desiderabili.

Hughes ha tentato di dimostrare al Congresso delle società cooperative tenutosi a Carlisle alla fine dello scorso maggio, che la cooperazione troppo spinta approda al male.

Egli ha esposto che le società all'ingrosso dell'Inghilterra e della Scozia danno materiale e commissioni alle botteghe aperte da esse e da esse controllate.

Quella di Leicester fa lavorare perfino mille operai, e siccome è grandissima la concorrenza che si fanno i lavoratori per entrarvi, così ne viene un ribasso nei prezzi, a vantaggio piuttosto dei consumatori in generale, che degli stessi operai. Ultimamente anzi si produsse uno sciopero in causa dell'eccessivo ribasso delle mercedi.

***

Questo, a cui accennò Hughes, è certamente un male, come sono un male tutti gli eccessi: ma noi, in Italia, ne siamo tanto lontani, che possiamo, *senza* tema alcuna, procedere per la strada additatoci dai propugnatori della cooperazione, per cogliere tutti quei benefici che la cooperazione promette e *mantiene*.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 — Pres. DURANDO.

Procedesi alla discussione delle disposizioni relative alle controversie doganali e alla convalidazione del decreto 8 luglio 1883 per le modificazioni al repertorio della tariffa doganale, e se ne approvano gli articoli.

Riprendesi la discussione sulle servitù di passaggio dei concorsi e sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere e torbiere, e se ne approvano i primi dodici articoli, alcuni emendati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Pres. BIANCHERI.

Magliani presenta la relazione della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico, esercizio 1885-86.

Discutonsi i rendiconti generali consuntivi dell'amministrazione dello stato nell'esercizio 1885, primo semestre 84, 1884-85 e 1885-86; e Plebano dice che l'indirizzo seguito dal Ministero è irregolare e che conviene mutarlo.

Magliani crede non possa esservi sulle cifre, contestazione veruna, potrebbe discutersi sulla bontà dell'indirizzo finanziario del ministero, ed egli desidera questa discussione perchè non vuole sfuggire alla responsabilità, sicuro di essere in grado di dimostrare che il pareggio del bilancio non fu compromesso per colpa del ministro delle finanze. Dichiara di accettare il primo ordine del giorno della commissione, che riguarda il migliore ordinamento dei *residui*.

Approvasi il primo ordine del giorno della Commissione e il secondo modificato, e tutti quattro i progetti sui consuntivi.

Approvasi senza discussione la modificazione alle opere idrauliche di seconda categoria.

Seduta pomeridiana.

Discutonsi e approvansi — dopo emendamenti proposti e respinti gli articoli del disegno di legge sulle decime, combinati fra Ministero e Commissione.

Votazioni: Rendiconti consuntivi esercizi, I. semestre 1884, 1885-85-86; approvati con 209 voti contro 41; Modificazioni all'elenco delle opere idrauliche di 2. categ. app. 194 contro 54; Abolizione e commutazione delle decime e altre prestazioni fondiarie app. con 140 contro 92.

Annunziasi un'interrogazione di Angeloni ed altri sulle devastazioni delle cavallette nella provincia di Capitanata.

Seduta del 3.

Discutesi il progetto per provvedimenti riguardanti la costruzione di *strade ferrate nel regno*.

Lanzara dubita che il presente disegno valga a rimediare i mali esistenti alla direttissima Roma-Napoli. Rammenta *che la legge prescrive una linea* litoranea; questa prescrizione non è stata eseguita. La linea interna che vuolsi costruire costerebbe 50 milioni pel solo scopo di abbreviare di un'ora il viaggio da Roma a Napoli. Accenna ad irregolarità negli storni delle cifre stanziate.

Gabelli Federico esorta a considerare le costruzione ferroviarie dal punto del benessere italiano e non degl'interessi locali.

Vuole che ogni linea abbia la sua sovvenzione separata. Calcola a 800 milioni il peso che deriverà al bilancio per la costruzione dei 1000 chilometri di IV categoria. Deduce essere impossibile eseguire integralmente la legge 1879 e doversi ritardare la costruzione delle linee meno necessarie.

Sardi raccomanda di compiere gli studi per le linee più importanti e presentare in *novembre* i provvedimenti.

Lucca lamenta che la legge 1879 non fu eseguita con equità verso tutte le regioni, perciò voterà il disegno che ripara questa disuguaglianza.

Arcoleo chiede che i provvedimenti a novembre non alterino i concetti della legge 1879.

Levasi la seduta alle ore 6.

ELEZIONI POLITICHE

Cagliari 3. I. Risultato di 45 sez. — Castoldi 2871 voti, Carboni 2286.

Alessandria — III. risultato di 65 sezioni — Morini 4422 voti Oddone 3988.

Cuneo — I. Risultato di 41 sezioni — Galimberti voti 2482.

Genova — II. Risultato 67 sezioni — Sanguinetti 5000 voti, Rossi 2327.

Venezia. — Elettori inscritti 14,105. Votanti 4848.

Maggioranza necessaria per essere eletti 1764.

Mattei voti 3016, Pellegrini 1204.

APPENDICE

IL RISO

(DALL'*ILLUSTRATION*)

Coquelin, lo spiritoso artista della Comédie Française, ha pubblicato un volume intitolato: *Il Riso*. Egli studia le cause del riso in tutti i luoghi, nelle diverse circostanze della vita, in tutte le società, ad ogni età: il riso falso, il riso bestiale, il riso compiacente, il riso cattivo ecc.

Il volume è abbellito da schizzi comici e l'*Illustration* ne pubblica un riassunto.

***

Si potrebbe credere che ciò che fa ridere sia una specie di diavolo nascosto in noi, che scuote la nostra gravità e ci fa scoppiare in riso nel momento preciso in cui non lo si dovrebbe.

Il riso dei bambini a *Guignol* è un riso ingenuo, naturale. E tuttavia esso sembra un riso *immorale* — perchè quest'ubbriaco di Pulcinella, che è un cattivo marito, un cattivo cittadino, bastona il commissario di polizia, che rappresenta la legge — e per i giovani spettatori è un incantevole fonte di riso il vedere l'autorità picchiata da un lazzarone.

A scuola si sentono le risa pazze durante la lezione; quando il riso è un frutto proibito. Allora si scoppia sotto le vesti, si ride dal banco, quando si vede scritta col gesso la parola: *asino* sulle spalle del vicino. Dopo aver gettato uno scarafaggio nella scuola, il quale di solito va a posarsi sul naso annoiato del professore, dopo aver lanciato al soffitto una pallottola di carta masticata con una figurina di carta attaccata alla pallottola per un filo, quanto si ride!

Il riso segna il grado dell'intelligenza, dell'intuito rapido o lento di chi ride. Bisognerebbe fotografare tutti gli spettatori che in un teatro ridono ascoltando una *farsa*, per avere una vera scelta di fisonomie espressive differenti, un vero campione di allegrie diverse.

Il riso del magistrato severo: Si vede una semplice piega a destra od a sinistra delle labbra del magistrato *severo*, la fronte molto alta rimane di marmo, le sue sopracciglia si curvano a sentire un artista comico, come si curverebbero nel pronunziare una sentenza di morte. Che tipi i magistrati integri: sono un mistero! Un viso di ghiaccio, improntato di pretensione è quello di un vecchio magistrato che viene in teatro per ritemprarsi nel seno dell'arte. Egli ride coi denti stretti e applaudisce colle punte delle unghie.

Eccone un altro che ride emettendo degli «Ah!» giulivi ch'egli tenta di reprimere senza riuscirvi. Egli è venuto al teatro per divertirsi molto e gli rincresce di non potersi divertire di più.

Vi sono delle risa di negozianti che non scoppiano se non quando si tratta della loro professione.....

Il riso dello scolaretto, che si diverte molto coll'antico repertorio, nel quale i Mascarelli ed i Frontini fanno continuamente la lezione ai loro maestri e li superano, è un riso che si sente al 3. ed al 4. ordine, un riso violento e vendicatore.....

Infine v'è il riso francese, popolare, del birichino sporgente in alto dal loggione, che mormora: «Oh! buona questa!» Col collo teso, collo sguardo fisso, egli si agita poi come un forsennato, stringendo colle mani la sbarra di ferro del loggione, come se si esercitasse al trapezio.

Il riso perpetuo: Vi è l'uomo che ride per abitudine. Un nonnulla fa ridere, egli ride dappertutto, a tavola, in vettura, a teatro, al funerale.... Dio vi guardi da quest'uomo che ha sempre la bocca spalancata fino alle orecchie, le sopracciglie in forma d'accento circonflesso, gli occhi scintillanti, vitrei e piangenti! Che flagello! Egli vi guarirebbe dalla smania del ridere. Suona ridendo, entra ridendo; voi gli dite che avete la palpitazione ed egli scoppia dal ridere... voi insistete, ed egli ride anche di più... gli fate toccare il vostro cuore, ed egli ride tanto, che, toccandolo e ridendo, lascia andare dei pugni sul vostro povero cuore. Costui che ride sempre, è un vero boja.

A fianco a questi dal riso perpetuo, v'è quello che non ride affatto, ma proprio punto... È ben spiacevole l'incontrare l'uomo che non ride mai, proprio nel momento in cui si è sotto l'impressione della *felicità che trasforma la* nostra esistenza... Voi gli annunziate la vostra grande gioia... la vostra fisonomia è d'una meravigliosa espressione..... avete agli occhi le lagrime di gioia.. Il signore che *non* ride mai, non si commuove nell'ascoltarvi. Sul più bello del racconto, egli dice *fra sè*: «Eppure io non posso ascoltare tutto questo colla faccia impassibile.. facciamo uno sforzo:» *egli* fa un immenso sforzo di muscoli e gli esce una smorfia ch'egli vorrebbe far passare, per un sorriso d'approvazione; ma questa smorfia è così grottesca, così penosa, e l'uomo che non ride mai s'imbestia così nell'ascoltarvi, che voi finite per accorgervi della sua freddezza e ciò fa cessar tosto la vostra ilarità...

Il riso compiacente: La causa di questo riso è nell'indulgenza eccessiva, nei sentimenti d'inferiorità d'un subordinato verso il suo superiore; è una specie di debito di riconoscenza che un debitore paga ascoltando quegli che gli ha reso un servigio, quando il benefattore *dice* qualche sciocchezza..... È la soggezione di un individuo col cuore di servo davanti ad un altro individuo.. Quest'uomo ha degl'istinti da valletto. Egli serve il suo riso, come un domestico serve i rinfreschi in un ballo....

L'uomo che ride per compiacenza, ride per tutto quello che gli si dice, tanto per lui fa lo stesso; egli non ha preferenze, è compiacente..... quest'uomo ha l'aria sincera e ciò perch'egli è molto perfido. Il suo riso inganna meravigliosamente quegli che racconta delle brillanti storielle e che fidandosene dice fra sè: «*Oh! oh! che bella* cretineria gli ho data a bere!»

Questo brillante novelliere, felice dell'effetto che ha prodotto, ne conclude che la sua trovata *farà colpo*; la ripete davanti a persone che ridono sinceramente e fa un fiasco completo. Nessuno ride. L'amico che rideva per compiacenza lo ha tradito.

Il cattivo riso: Il cattivo riso, di cui si fa tanto uso nei romanzi e nei drammi, è il riso che l'uomo falso, il traditore, *lo scellerato fa sentire quando* consuma i suoi delitti... Il riso infernale di Mefistofele è un riso malvagio e lo è pure il riso di Don Giovanni; quello di Jago che avvelena l'anima del nero Otello, non è certo un riso onesto. Se Tartufo ridesse, questo sarebbe certamente un riso cattivo....

Scendendo dalle altezze liriche nelle quali risiedono gl'illustri personaggi che abbiamo evocati, si può fermarsi al cattivo riso che si sente sulla scala il giorno in cui scade il fitto, il riso del portinaio che vi presenta la vostra quietanza. Oh! che cattivo riso, che riso malvagio è quello del portinaio....

Il riso dell'erede: È un riso inondato di *lagrime*.. Il riso è *nel fondo dei* lineamenti ed il dolore finto; e gli geme, s'asciuga, si tappa il naso, e quando s'accorge che non lo si guarda, egli s'assicura che nessuno tende l'occhio verso di lui, per poter sbuffare di risa silenziose, ma enormi; egli si agita, si sbalordisce assai, ma senza far chiasso, pensando alla perdita del caro morto, che gli ha lasciato un buon *gruzzolo*... Riso infetto e grottesco, che si vede dietro a molti carri funebri. Nella chiesa si crede qualche volta di *sentire un singhiozzo*, mentre è uno scoppio di risa che somiglia a un sussulto di *dolore*, ed è invece un sussulto di gioia irresistibile, che niente può frenare o calmare, nemmeno la santità del luogo.

Milano, giugno 1887.

F.

In Italia

Comizio in forma privata.

Il Comizio fra tutti i rappresentanti dei Comizi tenuti in Italia e di tutte le Società democratiche aderenti sulla questione della politica coloniale ed interna, in seguito a divieto del Governo, si terrà in Roma in forma privata il 17 luglio.

La "Conciliazione" sequestrata a Roma.

Sabato sera a Roma venne sequestrato dall'autorità giudiziaria un foglio colorato volante, che rappresentava il re Umberto a braccetto di papa Leone XIII.

La figura portava il titolo: *Conciliazione.*

All'Estero

Esplosione in un magazzino.

New York 3. Avvenne un'esplosione in un magazzino di fuochi artificiali in via Brodway.

Due morti e parecchi feriti.

Banda di dinamitardi.

Londra 2. Il *Globe* dice che una banda di dinamitardi esiste nella città e provincia, la polizia conosce i colpevoli, e il loro scopo.

Temesi un attentato in seguito al voto del *bill* di coercizione.

In Provincia

San Daniele *2 luglio.*

Variazioni sul solito tema.

Ho favellato già molto sulla tesi delle elezioni amministrative e *sull'apatia che si lamenta generalmente*; ma moltissimo mi resta ancora a favellare — un po' alla volta verrò sviluppando l'assunto.

Ho detto che è necessario scuotere l'inerzia, detestare l'apatia, l'indifferenza, l'egoismo.

Le amministrazioni comunali e provinciali saranno buone o cattive a seconda delle persone che saranno preposte alla loro direzione.

Affidiamo le amministrazioni locali a persone integre, istruite ed educate, zelanti del pubblico bene, e le amministrazioni rispecchieranno l'animo loro.

Eleggete persone disoneste, ignoranti, immorali, egoiste, affariste e ne avrete l'interesse privato anteposto al pubblico, camarillo, et similia.

Ho detto pensatamente, istruite *ed educate*, perchè non tutte le persone istruite sono morali; anzi pur troppo ve ne sono di quelle — ed i giornali spesso ce ne ammaestrano — che valendosi del loro sapere, della loro intelligenza, abusano nelle pubbliche aziende, si giovano della buona fede, dell'ignoranza dei colleghi, della fiducia delle autorità governative e tutorie per fare in ogni atto del loro ministero capricci ed il loro individuale tornaconto.

Siamo solerti alle urne: cittadini — come i romani — facciamo il nostro dovere.

Presto — certissimo — avremo il suffragio amministrativo allargato — su di chè parlerò in altra mia; ma intanto non dobbiamo starcene immoti. I comuni e le provincie prospereranno moralmente ed economicamente a misura che i cittadini se ne prenderanno interesse.

E. F.

Pordenone *3 luglio.*

Elezioni provinciali.

Voglio essere il primo a mandarvi la lieta notizia che a Sacile i democratici sostengono la candidatura a consigliere provinciale dell'avv. G. B. Cavarzerani.

I moderati insistono nel nome dell'ing. Sartori. Ma tutti comprendono che la ostinazione clerico moderata non regge alla *discussione* e al confronto.

Il Cavarzerani sarà una vera forza nel provinciale consesso dove la vitalità langue ed è anzi quasi estinta.

È certo che il nostro giovane amico romperà quel vecchio cerchio di illegittime influenze, che ha creato tanta diffidenza in provincia, attorno alla provinciale rappresentanza.

Facciamo i più vivi voti per la riuscita del nostro correligionario politico.

Bibo.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto di un muro di sostegno a presidio della nazionale Carnica n. 1 lungo il VII tronco (Belluno) — Il progetto di restauro del ponte in legno sul Tagliamento Latisana e San Michele lungo il nazionale n. 8 (Udine).

Farmacia vacante. In Ampezzo si è resa vacante per rinuncia del titolare, quella farmacia.

Coloro che intendessero concorrervi, potranno presentare alla r. Prefettura di Udine *la loro istanza* corredata dai prescritti documenti, a tutto il 31 luglio corrente.

In Città

La partenza dei bambini agli Ospizi Marini. Stamane col treno delle 5,10 partirono per Lido (Venezia) numero 27 bambini, i quali recansi a quegli Ospizi Marini mandati dal benemerito Comitato di Udine di cui è capo l'egregio dott. Marzuttini cav. Carlo.

Tutti questi fanciulli mostravano la loro contentezza nel partire, forse pensando che ritornerebbero alle loro case risanati.

Sia lode pertanto a codesta utile istituzione degli Ospizi Marini e facciamo voti che per gli anni avvenire, si abbiano a fare almeno due spedizioni di *fanciulli provvedendo così a ridonare* la salute a tante care creaturine.

Il riposo festivo degli Agenti in coloniali. La *Patria del Friuli* di sabato ha pubblicato una lettera, parto non sappiamo quanto felice, di un anonimo, il quale ha voluto fare dello spirito sulla questione del riposo festivo degli agenti in coloniali.

Mentre le pratiche sono ancora pendenti tra i proprietari dei negozi e la Direzione della Società, l'anonimo scrittore annunciava come l'accordo si fosse ottenuto e che per solennizzare l'avvenimento, ieri una gita sarebbe stata fatta a spese del Sodalizio.

Il Cittadino Italiano bevette grosso e nel suo numero di sabato domenica pubblicò la notizia come un fatto positivo.

Ora su questo argomento abbiamo ricevuta la seguente:

Un senso di profonda compassione mi ha destato la *lettura di quell'articolo* pubblicato dalla *Patria del Friuli* nel suo numero di sabato 2 and., firmato da *un giovane di negozio*, riflettente il riposo festivo degli Agenti in commestibili, e mi sono domandato, quale vantaggio possano i padroni di Negozio sperar d'apportare al morale dei propri dipendenti, con la concessione del tanto sospirato riposo festivo, se questi ne avranno a trarre profitto coi quei buon senso, di cui ha dato un saggio l'autore di quell'articolo.

Cotestui volle fare dello spirito; ma ahimè — è in quella vece riuscito ad appalesare la pochezza della sua mente non solo, ma il niun rispetto ai suoi principali, alle Istituzioni, ai suoi colleghi.

Quello scritto ha ottenuto lo scopo opposto a ciò che l'autore si prefiggeva vale a dire che se mai i padroni di negozio fossero stati fin qui *non avversi* ad accordare ai propri dipendenti una maggiore libertà, ora che da uno di essi si vede dileggiato mediante la stampa, non sarà improbabile che alle eventuali pratiche della Società degli Agenti oppongano un assoluto rifiuto. E questa sarebbe una dura lezione — ahi troppo dura! inquantochè dovrebbe venire sopportata da tutti gli Agenti per colpa di un' inesperto loro collega, che getta il sasso, ma di mostrarsi non ha il coraggio.

Se cotestui sia o no affigliato alla Società degli Agenti, le cui *benemerenze* mi sono note, io noi so, nè mi cale il saperlo; *ma tanto in un caso come* nell'altro, egli dimostra di comprendere *ben poco*, cosa significa una Società di *mutuo soccorso* e come eminentemente elevati e santi ne siano gli scopi, per permettersi di porla in ridicolo *coram populo* e farla credere promotrice di divertimenti a sollazzo dei suoi affigliati ed a danno del patrimonio; basse calunnie, lanciate con infantile leggerezza, alla Società intera, ai singoli Soci. —

Per Iddio! bisogna avere del buon fegato per offendere una intera corporazione di oltre 200 membri!

Del resto la Società degli Agenti, e per essa la sua Rappresentanza *non si* preoccupi del gracchiar d'un corvo — nè raccolga le di lui calunnie che fino ad essa d'altronde non giungono; continui pure nella via che si ha fin qui così bene tracciato, e quando ne sarà propizio il momento, inizii le pratiche atte ad ottenere ai propri affigliati il desiderato riposo; e se mai non vi riesce, non ascriva a se sola la causa dell'esito negativo.

Quanto all'autore di quell'articolo io lo consiglio a farsi almeno insegnare il rispetto ai propri superiori, ai suoi pari, a se stesso, se nella sua testa non può farsi strada il *rispetto alle Istituzioni*; allora comprenderà che non si possono esercitare dei diritti se *prima* non si adempiano tutti i doveri.

Udine 4 luglio 1887.

Un padrone di negozio in riposo.

Tasse di esercizio e rivendita. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la Matricola principale dei contribuenti la tassa di esercizio e rivendita 1887, e suppletiva 1886, a termini degli art. 17 e 22 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15, decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa, entro quel termine, esaminarla e produrne alla Commissione, all'uopo incaricata i creduti reclami.

I Ricorsi dovranno essere individuali, stesi su carta filigranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Asta. Alle ore 11 ant. del 9 luglio 1887 avrà *luogo presso* l'ufficio municipale di Udine il I. incanto per l'appalto del lavoro di parziale rinnovazione del pavimento del dormitojo in I. piano dell'ala *lungo la roggia nella Caserma* di S. Agostino.

Il prezzo a base d'asta è di L. 24.50.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 14 luglio 1887.

Cose ferroviarie. Il Capo del *movimento e traffico* ci comunica che la terza sezione del Movimento e Traffico trasferitasi da Verona a Venezia ha cominciato fino dal primo corrente luglio a funzionare in quella città con sede alla Stazione di S. Lucia.

Detta Sezione, composta di N. 40 impiegati, è diretta dal cav. Legrenzi dottor Luigi, Capo Movimento, coadiuvato dal comm. Napoleone Mazzoleni ispettore principale, ispettori cav. Federico, Callissoni Gottardo, Biscossa Adriano, co. cav. Giuseppe Medin e dott. Tondelli Vittorio.

Trovansi sotto la giurisdizione di detto Ufficio le linee: Venezia-Verona; Venezia-Pontebba; Udine-Cormons; Padova-Bologna; Treviso-Belluno; Treviso-Motta di Livenza; Venezia-Portogruaro; Rovigo-Chioggia e Ferrara-Argenta.

Per la sorveglianza poi delle linee Venezia-Pontebba; Udine-Cormons; Padova Bologna; Rovigo Chioggia e Ferrara-Argenta restano incaricati i signori Ispettori cav. Leopoldo Molinari con sede ad Udine per le due prime, ed ing. Ermanno Talenti con sede a Rovigo per le tre ultime.

Le corrispondenze aventi attinenza con affari risguardanti le suddette linee saranno da indirizzarsi a quell'ufficio centrale.

Navigazione generale italiana. Partenze dei piroscafi da Venezia della società riunite Florio-Rubattino nel mese di luglio 1887:

Domenica 3 « Mediterraneo » linea Levante — « Selinunte » linea Trieste.
Martedì 5 « Pachino » linea Grecia.
Giovedì 7 « Faro » linea Sicilia.
Domenica 10 « Selinunte » linea Levante — « Taormina » linea Trieste.
Martedì 12 « Imera » linea Grecia.
Giovedì 14 « Jonio » linea Sicilia.
Domenica 17 « Taormina » linea Levante — « Drepano » linea Trieste.
Martedì 19 « Pachino » linea Grecia.
Giovedì 21 « Bengala » linea Sicilia.
Domenica 24 « Drepano » linea Levante — « Simeto » linea Trieste.
Martedì 26 « Imera » linea Grecia.
Giovedì 28 « Calabria » linea Sicilia.
Domenica 31 « Simeto » linea Levante — « Mediterraneo » linea Trieste.

Fuga di un caporale. Sabato mattina verso le dieci il caporale comandante la guardia della polveriera, credette bene di prender il volo. Esso è un tal Ghilli, d'anni 23 e appartiene al distretto militare.

Fuggì con 60 cartuccie ed il fucile lasciando lo zaino nella casetta. Non si sa se fosse inseguito avendo esso presa la strada diretta che conduce al confine.

Era stato condannato per una insubordinazione commessa a 8 giorni di carcere semplice, che aveva ancora da scontare ed era prossimo ad andare in licenza.

L'essicazione dei bozzoli resterà aperta a tutto martedì 5 corr.

Teatro Minerva. La beneficiata della celebre famiglia Nagels, data sabbato sera, riuscì quale prevedevasi, splendida.

I fratelli Nagels fecero dei veri miracoli di bravura e furono perciò fatti segno ai più fragorosi applausi del pubblico.

***

Bellissimo successo, anche alla rappresentazione di ieri sera.

***

Questa sera straordinaria rappresentazione.

Sagra di Cussignacco. La pioggia caduta dopo le 4 pom. di ieri, e il tempo incerto che seguitò, influirono sul poco concorso avvenuto alla sagra di Cussignacco.

Oggi però il tempo è promettente ed è a sperare che la sagra riescirà nel miglior modo.

Primo prestito a premi della città di Milano.

82.a Estrazione — Del I luglio 1887.

Serie estratte:

2111	8791	1929	4889	7676	2962
7768	6128	1828	7975	5655	886
2809	724	2548	5898	4841	7790
6718	851	8987	448	5474	2032
5148	5491	5950	7884	1965	2262
8248	4358	8503	6404	1838	7680
6884	6810	1401	8724	617	6544
7628	6687	3568	230	1081	842
7226	4248	6856	1491	4808	4188
7726	2850	5659	6285	1799	9071
6685	2098	8866	2059	7202	5854
1082	4844	4448	1848	456	6602
5088	6852	6327	412	590	2216
1840	5034	666	2816	6428	6369
4851	2746	7888	3658	5961	6101
4809.					

Numeri estratti:

Serie	Num.	Premi
1799	7	1000
8858	87	1000
5491	30	1000
4851	13	1000
4841	4	1000
6884	85	1000
5950	2	1000
590	1	1000
4889	31	1000
448	40	1000
1082	23	1000
2816	14	1000
1491	11	1000
1082	46	1000
724	25	1000
5854	2	1000
2962	38	1000
7768	39	1000
2548	44	1000
1965	49	1000

ed altri premi minori.

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato di oggi:

I bozzoli nostrani gialli, bianchi e parificati furono pagati a lire 3.58, 3.84, e la giapponese verde e parificata da lire 3,36 a 3.57.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3-4 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	752.7	752.9	754.0	752.8
Umid. relat.	83	60	73	45
Stato d. cielo	misto	coperto	coperto	sereno
Acqua cad.	—	—	28.8	—
Vento { direzione	S	N	—	S
Vento { vel kilom.	7	2	0	1
Term. centig.	28.1	22.3	21.1	26.6

Temperatura { massima 31.4 / minima 17.6

Temperatura minima all'aperto 13.8

Minima esterna nella notte 2-3 : 14.8

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 26 giugno al 2 luglio.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 17
» morti » 2 » —
» esposti » — » 2

Totale N. 34

Morti a domicilio.

Luigia Chiarandini-Del Fabbro fu Angelo d'anni 28 casalinga — Giacomo Barazzutti fu Sebastiano d'anni 62 agricoltore — Enrico Gaspari di Luigi di anni 3 e mesi 7 — Fortunato Monaco fu Antonio d'anni 28 cappellaio — Maria Bertogna-Salvadori fu Valentino di anni 87 casalinga — Maddalena Varadi di Francesco di mesi 4 — Anna Zilli di Francesco di mesi 8 — Giuseppe Pascoli di Alberto di giorni 8 — Giuseppe Marangoni di Giov. Batt. d'anni 15 studente.

Morti nell'Ospitale civile.

Giustina De Mattia di Giacomo d'anni 31 casalinga — Carlo Cucchini d'anni 17 fornaio — Domenico Schiffo fu Giov. Batt. d'anni 82 servo — Renzo Denini di mesi 1 — Giovanna Di Giusti-Venturini fu Valentino d'anni 56 tessitrice — Andrea Dal fu Vincenzo d'anni 59 fabbro ferraio — Giov. Batt. Caraffa fu Natale d'anni 80 agricoltore — Maria Locatelli-De Pauli fu Pietro d'anni 64 contadina — Giovanni Valcosa di mesi 2 — Orsola Duri di Pietro d'anni 89 serva — Giuseppe Mattiussi di Antonio d'anni 24 agricoltore — Luigia Bosco di Angelo d'anni 30 cameriera.

Morti nell'Ospitale militare.

Giuseppe Russo di Sebastiano d'anni 21 soldato nel 8 regg. cavalleria.

Totale N. 22

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giovanni Batt. Vicario negoziante con Emilia Basso casalinga — Angelo Riga sarto con Erminia Grioni casalinga — Giacomo Disnan agricoltore con Lucia Micheluttt contadina — Giacomo Spereno calzolaio con Regina Buncompagno casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

Antonio Vasinis facchino con Pierina Manzon contadina — Massimino Rodaro mugnaio con Domenica Ongaro operaia — Antonio Gri agricoltore con Maria Franzolini contadina — Luigi Ortis tessitore con Angela Moro sarta.

In Tribunale

Il processo per contrabbando.

Finite da parte del P. M. e dei difensori le repliche e le contro-repliche, il dibattimento si chiuse sabbato.

Anzi che giovedì, come annunciarono gli altri giornali, la sentenza sarà pubblicata venerdì 8 luglio corr.

Per gli agricoltori

Lo stato delle Campagne

(Seconda decade di giugno)

La temperatura media decadica, nella valle del Po, fu superiore alla normale di circa 1° nella parte orientale e di circa 2° nella parte occidentale. Nella Media e Bassa Italia, mentre lungo i versanti occidentali fu intorno alla normale, lungo quelli orientali fu inferiore di circa 2° o 3°. La temperatura più bassa si verificò ad Avellino con 6°,9 del 16, e la più alta a Foggia con 34°,0 nel 17.

Veneto — La campagna è floridissima. Bella la vite; bellissimi i frumenti, presso alla mietitura; belli i prati, il granoturco e la segala, abbenchè abbisognino di pioggia. È assai soddisfacente il raccolto dei bozzoli. Nella provincia di Belluno, la grandine del 16 danneggiò la vite, i fagiuoli, la canapa e gli alberi da frutta.

Lombardia — La vite è fiorita dovunque in ottime condizioni. Bello il frumento, che è prossimo alla maturazione. Bene i risi e i prati irrigui. È però necessaria la pioggia per gli erbaggi, i fieni e il grano turco. Buono il raccolto dei bozzoli.

Piemonte — Sebbene in generale la campagna senta il bisogno d'acqua, pure il suo stato è assai soddisfacente. Il frumento è ormai maturo e dà a sperare un buon prodotto. Bella la vite. Soddisfacente pure il prodotto dei bozzoli da seta.

Liguria — la campagna progredisce assai bene, i grappoli della vite s'ingrossano rapidamente. Bellissimi gli ulivi e i frutti di stagione. Solo in poche località apparve la peronospora.

Emilia — L'aumento di temperatura ha fatto progredire immensamente la campagna. Fra poco si comincerà a mietere il frumento, che lascia sperare un ottimo raccolto. Ottimo il prodotto dei fichi. Rigogliosa la vite; bello il mais, abbenchè senta il bisogno di pioggia. Nella provincia di Reggio Emilia, di Ferrara e Bologna si lamentano danni per

grandine alla vite ed alla canapa. Il raccolto dei bozzoli è soddisfacente.

Marche ed Umbria — La vite è in ottime condizioni e così tutta la vegetazione. In alcuni luoghi si è incominciato a mietere l'avena ed il frumento, il quale promette ovunque un ottimo prodotto. La pioggia dell'11 ha assicurati i foraggi. Bene il granturco e soddisfacente il raccolto dei bozzoli.

Presso città di Castello (Perugia), la grandine dell'11 recò gravi danni al grano ed alla vite.

Toscana — Lo stato del grano è ottimo e così pure quello della vite. In generale i fieni non promettono un abbondante raccolto. Gli ulivi mignolano bene in alcuni luoghi, in altri invece lasciano poco a desiderare.

Lazio — È ormai terminata la seconda solforazione alla vite, la quale è in florido stato. Si mietono i frumenti e l'avena, i di cui prodotti sono abbondanti. Gli ulivi allegano bene e lasciano concepire buone speranze, come molto si spera dagli alberi da frutta.

Regione Meridionale Adriatica — La mietitura procede bene ed il raccolto è ottimo, tanto per qualità, quanto per quantità. Gli ulivi sono bellissimi. La vite è ricca di grappoli. Si falciano gli orzi e le avene. Si raccolgono gli agrumi. Maturano susine ed albicocche.

In provincia di Foggia si temono danni per la comparsa delle cavallette.

Regione Meridionale Mediterranea — La siccità, se è dannosa al maiz ed ai fagiuoli, proibisce però lo sviluppo delle malattie nella vite, la quale è ricchissima di grappoli. Si continua la mietitura del frumento, sotto buoni auspici. Gli ulivi sono oltremodo promettenti. Si mietono le avene, gli orzi e le segale. La campagna bacologica è quasi ovunque finita, con prodotto soddisfacente.

Sicilia — Eccetto che nella provincia di Siracusa, ove il raccolto del frumento e dell'orzo è assai scarso, si ottiene ovunque un abbondante prodotto, tanto dal taglio del frumento, quanto di quello dell'orzo e della fava. Bella e promettente dappertutto la vite. Belli gli ulivi e gli agrumi. Scarso il raccolto del pomodoro in causa di malattia prodotta da troppa umidità. Rigogliosa la canapa. Si mette a macerazione il lino. Si raccoglie la scopa con prodotto mediocre. Maturano i primi fichi.

Sardegna — La campagna è bella, ma ha bisogno di pioggia. La vite è carica di grappoli.

RIEPILOGO — Le condizioni meteorologiche furono favorevoli alla campagna. La vite è dovunque rigogliosa e, solo in pochissimi luoghi, fu lievemente attaccata dalla peronospora. Il frumento, l'orzo, l'avena e la segala, che nella bassa Italia si stanno mietendo, promettono un ottimo prodotto, e così il maiz, se fra breve sarà favorito da qualche pioggia. Gli ulivi abbondano di frutti e lasciano concepire le più liete speranze, come in generale tutte le altre piante da frutta. La campagna bacologica si avvicina al termine; sembra che il prodotto debba essere abbondante. Solo nelle provincie di Reggio Emilia, Ferrara e Bologna la grandine arrecò gravi danni alla campagna. Nell'Alta Italia è vivamente desiderata la pioggia.

Notiziario

Chiamata di Prefetti a Roma.

Sono in Roma parecchi Prefetti; altri verranno dopo le vacanze della Camera, il Ministero desiderando avere notizie particolareggiate sulla situazione generale.

Fine dei lavori della Camera.

Dopo la relazione, i ministri si recarono a palazzo Braschi per tenere consiglio. Venne fissato l'ordine del giorno per gli ultimi lavori. La Camera terminerà i suoi lavori giovedì.

Nuovi elementi di sinistra nel Gabinetto.

Se verrà approvata la legge dei ministeri, in questo scorcio di sessione, si prevede sarà necessaria qualche modificazione nel gabinetto introducendovi nuovi elementi di sinistra.

Biancheri vuol ritirarsi.

Persona che suole avvicinare spesso l'on. Biancheri, assicura che il presidente della Camera ha dichiarato di non più restare alla presidenza dopo la chiusura della presente sessione.

Egli si dice stanco e crede di non avere più la completa fiducia di tutte le parti della Camera.

Telegrammi

Vienna 3. Il *Fremdenblatt* dice che i ministri comuni conferirono ieri circa l'abolizione della proibizione dell'esportazione dei cavalli.

In seguito a queste conferenze una commissione mista composta dei rappresentanti dei ministeri interessati coll'Austria e dell'Ungheria si riunirà prossimamente al ministero degli esteri per esaminare le facilitazioni da introdursi nell'applicazione della proibizione della esportazione.

Costantinopoli 3. Wolff comunicò alla Porta il rifiuto dell'Inghilterra per accordare una nuova dilazione alla ratifica della convenzione.

Memoriale dei privati

Camera di Commercio ed Arti di Udine
MERCATO BOZZOLI — *Pesa pubblica* — *Mese di luglio.*

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale – Minimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale – Massimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale – adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
3	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	1799 25	133 25	3 40	3 70	3 57	3 35
	Nostrane gialle e simili, e parificate . .	4530 00	379 40	3 60	4 00	3 84	3 58

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 2 luglio 1887.

Venezia	15	33	59	90	83
Bari	48	88	81	56	90
Firenze	64	44	45	38	66
Milano	31	7	22	84	62
Napoli	75	45	65	57	81
Palermo	74	41	59	51	16
Roma	41	9	10	8	68
Torino	56	68	30	7	77

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

Ancora sulle intolleranze del clero di Cividale.

Nel giornale il *Cittadino Italiano* di Udine del 20-21 giugno p. p. N. 135 sotto il titolo: *Un Comunicato* lessi degli appunti al mio articolo inserito nella *Patria del Friuli* del 18 stesso N. 144, *nel quale con mendaci pretesti s'intendeva accusare* il clero di Cividale pel rifiuto da questo opposto al seppellimento, con rito religioso, della salma del non mai abbastanza compianto e diletto mio figlio Libero Tuzzi, suicidatosi il dì 9 stesso mese nei pressi della Stazione ferroviaria di qui.

Nella stessa *Patria del Friuli* del 24 successivo N. 149 appariva altro articoletto datato da Cividale sotto il titolo: *Asiam, Frisiam, Misiam, Capadociam*, col quale certo firmato *Bron*, s'ingegnava egualmente di scusare questo clero, per l'opposto rifiuto, come sopra; e contemporaneamente infliggeva al clero stesso una nota di biasimo, e sonora patente di *Asiam...*, per non essere stato capace nessuno fra tante calze nere e bleu, che sapessero rispondere due righe in proposito al mio Comunicato senza disturbare il *Cittadino Italiano.*

In seguito a ciò, pendendo ora la cosa *sub judice*, ho creduto opportuno dilazionare qualunque risposta a detti articoli, ed oggi avendo attinte ulteriori informazioni in proposito, credo bene rompere il silenzio.

O quel *religioso* del *Cittadino Italiano* che scrisse i suoi appunti non ha bene e per intero letto, e di conseguenza minutamente ponderato il mio Comunicato o finse di non averlo compreso, e ciò per venire studiatamente ai suoi *assurdi dilemmi e conclusioni.*

Nel mio Comunicato fu detto, che in seguito a richiesta del ff. di parroco di San Silvestro gli venne consegnato il certificato medico constatante l'aberrazione mentale del povero defunto mio figlio; certificato firmato anche da altri due testimoni, e che tutt'ora detiene quel ff. di Parroco, in onta alle cortesi eccitamenti avuti di questo compitissimo signor regio Delegato di P. S.

Con ciò adunque, avendo l'incaricato per la tumulazione adempita anche questa pratica, voluta *appunto* dalle leggi ecclesiastiche, fu esaurito appieno quanto si richiedeva ed era necessario per la sepoltura del cadavere con rito religioso.

Il giornaliste del *Cittadino Italiano* ha evidentemente *falsato nel principale il fatto*, e quindi cade da se ogni e qualunque ulteriore creduta giustificazione in proposito.

Con tutto ciò mi è duopo egualmente di chiarire la *cosa*, onde veeghi *maggiormente* a galla il contegno adoperato da questi *reverendi* parrochi per farmi un pubblico sfregio.

Al reverendo Don Giuseppe Zanutti parroco di San Pietro dei Volti di qui, nella di cui giurisdizione trovasi il nostro cimitero ove giaceva la salma insepolta, incombeva di prestarsi alla sepoltura ecclesiastica richiestagli; ma esso si rifiutò adducendo a scusa che in sua vece era a ciò obbligato il collega ff. di parroco di San Silvestro (Don Pietro-Antonio Tonini) sotto la cui giurisdizione abita la mia famiglia.

Da tutto ciò e dal complesso di altre circostanze, più o meno ora palesi, si è raggiunta la prova che era deliberato proposito in essi parrochi di recare a me ed *alla mia famiglia* un pubblico *sfregio*, eccitandovi contro una gran *parte dei devoti cittadini all'odio* e disprezzo verso gli stessi.

Io credo fermamente che nella gente di buon senso, ed in quella in cui le superstizioni religiose non hanno ancora castrato l'intelletto, la vera religione non consiste solo nello sfarzo di addobbi sacri ed altri atti esteriori; ma unicamente nelle buone opere, e non disgiunta da queste è *quella di seppellire i morti*, a detta anche dello stesso clero.

Se in tempo utile questi signori parrochi avessero opposto un reciso rifiuto, io avrei richiesto l'opera del Ministro Evangelico residente in Udine, e sono più che certo che egli non m'avrebbe negato l'accompagnamento religioso (informi in proposito il ratto della salma del povero Arquint).

Ma per *confermare* maggiormente che il clero di Cividale non rinunzia *ai suoi vantaggi dirò* che *da non molto* tempo addietro fu data sepoltura religiosa ad un suicida per appiccamento, servo era questo il testè defunto Sindaco di qui, e ciò dallo stesso parroco di San Silvestro, perchè, s'intende, largamente retribuito; e precedentemente ad altro individuo suicida pure per appiccamento sotto la parrocchia di San Martino di qui.

Riguardo poi al sacerdote suicidatosi, e di cui accenna il *Cittadino*, non credo rispondere per non disseppellire cose che è meglio tacere.

Ed in quanto al mio fatto, perchè questo reverendo parroco di San Pietro dei Volti, dopo di essersi rifiutato alla *sepoltura religiosa* del povero cadavere di mio figlio (poichè ritenutolo indegno) ricevette dagli altri miei due figli in di lui suffragio la limosina per una santa Messa?

Io pure, credente o meno, ho sentito il dovere, quantunque a malincuore, di venire in difesa col suscitato mio «Comunicato» per lo sfregio recato a me in particolare, ed insieme anche agli altri due miei figli, scossi nell'intimo dei loro *liberi convincimenti religiosi* nel più terribile momento di angoscia e di massimo dolore.

Insomma devo ritenere che il Clero abbia approfittato di questa sciagurata disgrazia per vendicarsi di me.

Caro religioso del Cittadino il vostro sapere mi dà il diritto di fermamente ritenere, che voi pure siete della mia opinione, relativamente alla abrogazione del primo articolo dello Statuto, da me accennata nel mio «Comunicato» sebbene ciò non possiate, nè vogliate dirlo; e se con tali esempi di simili *intolleranze*, il governo non intende di porvi presto riparo, fra non molto s'installerà di nuovo, almeno qui in Cividale, se non apertamente, ma di soppiatto, la Santa Inquisizione, con somma gioia di qualche reverendo parroco....

E qui mi cade in acconcio di dichiarare che essendo sentito comunemente il bisogno in paese, si sta allestendo *delle memorie che serviranno di base* a un opuscolo da intitolarsi: *I misteri del Clero di Cividale.*

Chiudo col dichiararmi dispiacente che lo stimabilissimo ed erudito superiore direttore di questo *troppo numeroso* Clero, non sia al caso ancora di conoscerlo *intus ed in cute*; e ciò perchè esso Clero intende di avere tuttora l'ambita e mai dimenticata autonomia, e sa abilmente far vedere lucciole per lanterne.

Cividale 29 giugno 1885.

Leandro Tuzzi.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamememente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— ant.	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.